

SS Thistlegorm

<http://www.accadueosub.it>

Testi: raffaella Castelli

Il relitto sicuramente più visitato in Mar Rosso è senza ombra di dubbio – e a ragione – la SS Thistlegorm, che giace nello stretto di Gubal, in acque territoriali egiziane. Il Thistlegorm era nave mercantile britannica destinata agli approvvigionamenti delle truppe; varata nel 1940, fu affondata il 5 ottobre 1941 nei pressi del reef di Sha'ab Alì, Sinai occidentale.



Lunga 128 metri e larga 18, è affondata

praticamente intatta se si esclude la parte poppiera. La stiva nr.4 infatti era carica di munizioni e la sua esplosione ha praticamente spezzato la nave in due. Giace su un fondale assai basso (33 metri circa) ed accessibile, ed è quindi meta ambita di centinaia di sommozzatori .

Nel 1955 il relitto fu scoperto da Jacques-Yves Cousteau con la sua celebre **nave** oceanografica Calypso che ne diede la notizia attraverso un articolo pubblicato nel febbraio 1956 dal mensile National Geographic Magazine. Il famoso oceanografo francese però non rivelò la notizia sulla sua posizione e quindi il Thistlegorm fu dimenticato per quasi quarant'anni fino al 1992 quando fu riscoperto da uno Skipper israeliano. Il relitto è accessibile anche al suo interno ove si trova ancora il carico di approvvigionamenti che trasportava, come ad esempio carri armati leggeri, armi, munizioni, camionette. Il carico è perfettamente riconoscibile, nonostante le incrostazioni coralline presenti.



La storia

Il Thistlegorm (il cui nome deriva dal gaelico "Cardo blu"), varato il 5 aprile del 1940, era stato dapprima utilizzato sulle rotte verso l'America, compiendo diversi viaggi di rifornimento. Nel 1941 un grande convoglio lascia l'Inghilterra verso il nord Africa; dopo il consueto scalo tecnico a Città del capo, il convoglio si ferma presso il Reef di Sha'ab Alì, (27°48'80" N - 33°55'25" E) perché la Royal navy deve effettuare operazioni di smiamento nel canale di Suez. La

notte tra il 5 e il 6 ottobre un gruppo di bombardieri tedeschi (Heinkel He 111 - 27° Kampfgeschwader "Lowe"), decollati dall'isola di Creta attaccano il convoglio: Il Thistlegorm viene colpito da un'unica bomba sulla stiva nr.4 dove erano immagazzinati esplosivi, munizioni per obici da campo, fucili, stivali di gomma. Si sviluppò un incendio e le munizioni presero ad esplodere, e ben presto un'esplosione spezzò la nave in due tronconi, inabissandosi rapidamente. L'equipaggio ebbe comunque il tempo di abbandonare la nave anche se si dovettero registrare 6 vittime tra l'equipaggio.

L'immersione sul relitto

L'immersione, date le particolari condizioni che spesso si verificano sul sito (forte corrente o scarsa visibilità) dovrebbe essere riservata a subacquei con esperienza, ed in possesso di un brevetto avanzato. Normalmente la visita del relitto si effettua in due immersioni. Nella nostra sezione video trovi anche un breve filmato (<http://www.accadueosub.it/video.htm>)

La prima ci porterà ed effettuare il giro dello scafo, dalla grande elica (profondità 33 metri) e la poppa armata con due pezzi antiaereo; pinneggiando lungo il lato sinistro, si salirà fino al ponte superiore dove si trovano la mitragliatrice pesante e il cannoncino antiaereo ormai ricoperti da alcionari. Ben visibili sulla coperta a 25 metri di profondità, l'ampio squarcio aperto dalle bombe tedesche in corrispondenza della quarta stiva che conteneva munizioni, bombe, i due carri armati e una locomotiva



che dopo l'esplosione è stata catapultata a una distanza di circa 30 metri dalla nave ad una profondità di 28 metri.

Si risale lungo il ponte, spesso contrastati da una corrente contraria diretta a sud-est, ci si dirige verso la prua dove a 15 metri si potrà osservare il grande salpa-ancore. L'ancora di sinistra è ancora appesa mentre la catena di dritta scende verticale sul fondo a 31 metri di profondità per poi snodarsi in direzione nord fino all'ancora distante una sessantina di metri. Raggiungendo la prua, si passa per la cabina del capitano... popolare tra le guide la visita alla vasca da bagno. Sui ponti di prua sono stivati due vagoni ferroviari e due dragamine; due locomotive, trasportate dal Thistlegorm, sono state scagliate



dall'esplosione a diversi metri dal relitto. Interessante il grande argano dell'ancora. La seconda immersione, dopo un opportuno ed appropriato intervallo di superficie, ci porterà a penetrare le stive del relitto. Le stive 1 e 2 (prua) sono occupate da una quantità di automobili Morris, autocarri Bedford, motociclette Triumph, pneumatici, generatori da campo, ricambi per aerei (presumibilmente Hawker Hurricane), brande, casse di fucili Lee Enfield MK III, stivali di gomma e nelle sue parti più profonde anche casse di medicinali, fucili Lee Enfield MK III. Nella stiva 1, in basso, due Rolls Royce blindate, i cui marchi sono stati asportati. La profondità massima che si raggiunge all'interno delle stive è di circa 25 metri.

Procedendo verso poppa si giunge alla terza stiva nella quale si trovano per lo più casse di munizioni e bombe a mano: al di là si nota il foro del fumaiolo a poppavia del quale vi è lo squarcio corrispondente alla quarta stiva con i due cingolati MK II Bren Carrier. Durante questa immersione si avrà la possibilità di osservare anche la ricca fauna che lo popola: dai banchi di platax ai barracuda, dalle grosse cernie ai banchi di carangidi e lutianidi. Il relitto è davvero vivo. Tantissimi anche i pesci coccodrillo che qui trovano un habitat perfetto per mimetizzarsi. E' fondamentale seguire nel corso delle immersioni alcune regole di sicurezza. Innanzitutto la discesa e la risalita vanno effettuate tenendosi saldamente alla cima d'ormeggio della vostra imbarcazione poiché le correnti presenti che battono questo tratto di mare sono spesso intense e mutevoli e può accadere che in superficie la corrente sia di direzione opposta a quella in profondità. Un altro aspetto da non sottovalutare è l'aria, trattandosi di un'immersione al limite della curva di sicurezza.



Lo stato del relitto

Il relitto soffre terribilmente delle migliaia di subacquei che ogni anno lo visitano, attirati dalla storia che rappresenta. Le bolle d'aria intrappolate all'interno hanno recentemente causato un serio deterioramento delle strutture ed attualmente il governo egiziano sta considerando di chiudere il sito alle immersioni ricreative almeno per un certo periodo in modo da permettere la stabilizzazione del relitto stesso. Per nostra fortuna, tuttavia, la macchina burocratica (ed economica) egiziana è molto lenta e restia a "tagliarsi" gli introiti che derivano dalle visite dei sub e malgrado sia semi-ufficialmente vietato immergersi qui, in realtà...beh io è circa 15 anni che lo faccio in assoluta trasparenza.... I diving la organizzano regolarmente. Negli anni purtroppo ho dovuto



purtroppo inoltre constatare come i subacquei, che la visitano giornalmente, l'abbiamo letteralmente depredata: non vi è rimasto un solo tappo di serbatoio delle motociclette, persino i volantini dei camion, ad eccezione di uno (durante la mia ultima visita li lo scorso anno, ma chissà ora....) e parte (solo le razze) di un altro. Quindiper favore..... in nome della subacquea.....non fatelo!!

Ed infine sappiate.....

.....che il meraviglioso Thislegorm aveva una nave gemella, la Rosalie Moller, anch'essa a riposo in acque egiziane.....ma questa sarà un'altra storia....a presto.....e buone bolle!!!



Il diving: Ocean Diving c/o hotel Sea Club – Sharm El Sheikh – tel. 0020 10 1754356, chiedere di Moreno o Carmen - www.divingocean.com